

IL LAVORO DELL'UFFICIO RICERCA FONDI MUSICALI
DI MILANO

L'Ufficio Ricerca Fondi Musicali è stato fondato nel 1965 da Claudio Sartori e Mariangela Donà nell'ambito della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, per fornire da supporto ad una ricerca finanziata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Lo scopo era quello di costituire un catalogo nazionale della musica stampata o manoscritta prima del 1900.

Non sto a ripercorrere tutte le fasi della vita dell'Ufficio: la storia è troppo nota per essere ripetuta in questa sede.¹ Mi limiterò ad alcune considerazioni, dando per scontata la conoscenza del quadro d'insieme e cercando di non cadere troppo nel personalistico, anche se fatalmente ciò accadrà, visto che una parte della storia dell'Ufficio si è praticamente identificata con l'attività che io vi ho svolto, così come era stato per i miei predecessori.

Il lavoro dell'Ufficio può essere suddiviso in due fasi, che definirei l'era precedente e quella seguente l'automazione: in pratica prima e dopo il 1990.

Fino a quel periodo, infatti, cioè fino alla costituzione della base dati centrale SBN-Musica, l'attività dell'Ufficio era rimasta sempre praticamente uguale, e anche il trasferimento dalla sede di via Clerici al Conservatorio non aveva mutato il modo di lavorare, ma solo la quantità di utenti che potevano usufruire del catalogo, con il vantaggio — per gli utenti e per il personale dell'Ufficio — di potersi appoggiare ad una biblioteca ricca di oltre 500.000 volumi, inclusi musiche a stampa e manoscritte, antiche e moderne, dizionari, cataloghi e bibliografie indispensabili per condurre ricerche approfondite. Il lavoro "d'ufficio" era sempre quello di attivare le ricerche e la catalogazione dei fondi musicali sparsi per l'Italia — fossero essi manoscritti o a stampa — e di raccogliere copie delle schede per alimentare il catalogo nazionale, provvedendo a inviare al RISM (prima attraverso Elividio Surian, poi in collaborazione con l'Istituto di Bibliografia Musicale di Roma) le copie delle schede di sua competenza. Le ricerche

¹ Cfr. tra gli altri MARIANGELA DONÀ, *L'ufficio ricerche fondi musicali e il suo catalogo unico nazionale delle musiche: un paradosso italiano*, «Associazione Italiana Biblioteche. Bollettino di informazioni», XXIV/2-3 1984 pp.: 159-63. Si veda inoltre ATTILIO ROSSI, *La base dati Musica del Servizio Bibliotecario Nazionale*, Tesi di laurea, Università di Pavia, 1997-98.

sul catalogo potevano essere svolte di persona, per corrispondenza o per telefono, e fotocopie delle schede sono state inviate in tutto il mondo. Tutto il lavoro interno è stato svolto prima da Sartori e Donà, e a partire dal 1979 da Sartori e da un gruppo di quattro giovani assunti dalla Braiense grazie ad una legge sull'occupazione giovanile. Io ero fra questi e nel giro di qualche anno sono stato anche l'unico "sopravvissuto" alle dimissioni o al richiamo in sede. Sempre più marginale si è fatto invece il contributo che il CNR ha dato a Mariangela Donà, subentrata a Sartori nella direzione della ricerca: la dotazione iniziale di 6.000.000 è praticamente rimasta invariata (e se nel '65 era una cifra decisamente ragguardevole, negli anni '90 bastava a malapena a compensare qualche giovane avventuzioso), fino a scomparire del tutto nel 1997.

Tra le innumerevoli iniziative nazionali e internazionali a cui l'Ufficio ha preso parte la più coinvolgente è stata senza dubbio la partecipazione al progetto e alla creazione della base dati SBN-musica. Nato nell'ambito di un'altra legge sull'occupazione giovanile, questo progetto ha significato la costituzione in Italia del primo — e ancora unico — catalogo nazionale in linea di musica a stampa e manoscritta (e ora anche di libretti), con il recupero delle schede di manoscritti conservate presso l'I.Bi.Mus. e del catalogo delle edizioni a stampa dell'URFM. Il contributo dell'Ufficio nell'analisi dei dati e nel disegno della struttura del database, nonché la partecipazione alla formazione dei giovani e al controllo dei dati immessi sono stati fondamentali per la buona riuscita dell'impresa.

Questo e la disponibilità di una linea diretta permanente collegata ad Internet hanno determinato una vera svolta nella vita dell'Ufficio. I suoi compiti si sono evoluti enormemente, la "visibilità" è aumentata a dismisura, e con essa i sempiterni problemi strutturali e di personale.

Oggi i compiti dell'Ufficio sono i più diversi; si possono riassumere in: servizi di *reference*, funzioni di accrescimento e manutenzione del catalogo in linea, attività di formazione, supporto e collaborazione con organizzazioni nazionali e internazionali, partecipazione a progetti nazionali e internazionali, predisposizione di normative nazionali e internazionali.

Servizio di reference:

- assistenza ai lettori in sede, risposta alle richieste telefoniche, per posta e per posta elettronica (queste ultime, in aumento esponenziale, oggi si contano a centinaia l'anno), attraverso la consultazione soprattutto dei propri cataloghi cartacei, di cataloghi in linea, di quanto offre Internet e dei CD-rom bibliografico-musicali di cui l'Ufficio è dotato, ancora difficilmente reperibili in altre biblioteche e inabbordabili per i privati;

- mantenimento della *Homepage della musica italiana*,² una «biblioteca virtuale» che raggruppa, suddivisi per categorie, i siti Internet italiani che si occupano di musica, i cataloghi in linea, i principali siti esteri in cui effettuare ricerche o trovare materiale e musica, facilitando enormemente il compito di studiosi e musicisti. Il successo anche in questo caso è stato indubbio, tanto che i contatti sono nell'ordine delle migliaia ogni mese, e sono giunte varie richieste di copia di parti anche considerevoli del sito a scopi pratici (per favorire la consultazione da parte degli utenti americani) e didattici;
- assistenza ai catalogatori e agli studiosi per quanto riguarda l'uso della procedura SBN-musica e dei sistemi di interrogazione delle basi dati in linea.

Funzioni di accrescimento e manutenzione del catalogo in linea:

- la presenza di un catalogo accessibile tramite la rete Internet ha reso l'accrescimento di un catalogo cartaceo praticamente inutile. Si è quindi deciso di sospendere l'immissione di nuove schede (ma ancora oltre 100.000 di quelle relative ai manoscritti non esistono se non su carta), per continuare solo con la catalogazione con la procedura SBN-musica su PC e direttamente in linea, contribuendo inoltre al massimo alla diffusione del loro utilizzo e fornendo a chi usa queste modalità tutta la possibile assistenza tecnica e informativa;
- l'Ufficio è stato autorizzato dall'ICCU — e dotato di una password *ad hoc* — ad effettuare correzioni della base dati. Queste consistono in verifica della correttezza di singoli record bibliografici e dei legami tra notizie, della correttezza dei nomi dal punto di vista formale e della loro relazione con le notizie, nonché nella verifica della necessità di accorpate nomi o notizie. Tali controlli sono svolti costantemente man mano che si riscontrano errori o anche con progetti di revisioni sistematiche, come è stato quello della revisione di tutti i nomi che iniziano con la lettera «E». Inoltre l'Ufficio ha svolto e continua a svolgere controlli "a tappeto" sulle forme musicali presenti nei titoli convenzionali. Tali compiti sono diventati ancora più urgenti e delicati da quando (autunno 1998) è stata riversata in SBN-musica la base dati ACOM, che ha prodotto una quantità enorme di duplicazioni nei nomi e nelle notizie, nonché una serie di problemi su cui non è opportuno soffermarsi;
- per quanto riguarda la manutenzione evolutiva, l'Ufficio collabora con l'ICCU alla creazione dei prodotti per la ricerca nella base centrale, fornendo le proprie conoscenze perché essi siano il più adatti

² La realizzazione della *Homepage* è stata resa possibile dalla disponibilità del CILEA ad ospitarla nel suo server web. L'URL è <http://www.cilea.it/entrance.htm>.

possibile alle ricerche specifiche per la musica. Tale collaborazione ha valso finora la realizzazione di una specifica maschera di ricerca nel sito web dell'ICCU (<http://opac.sbn.it>) e nel *Client SBN-Z*, un'applicazione per PC che permette la consultazione di diverse basi dati web dotate di funzioni di ricerca compatibili con lo standard Z39.50.

Attività di formazione: l'URFM contribuisce all'istruzione di catalogatori e di bibliotecari musicali in diversi modi:

- attraverso contratti con le Università per far svolgere a studenti o neolaureati attività di tirocinio formativo per una durata che finora ha variato da alcuni giorni ad un anno;
- partecipando a corsi di diverso genere organizzati dal Ministero per i Beni e le Attività culturali dalla IAML-Italia o da altri enti, in particolare dai gruppi di catalogazione regionali e anche organizzando informali seminari presso la propria sede.

Supporto e collaborazione con organizzazioni nazionali e internazionali:

- l'Ufficio fornisce un supporto logistico alla IAML-Italia e al gruppo italiano del RILM consistente in una parte dei propri spazi e della possibilità di utilizzare i PC e di usufruire di caselle di e-mail e della rete Internet, e fa da moderatore per la IAML-Italia della lista di posta elettronica *iamlita-l*;
- l'Ufficio sta da tempo collaborando con l'ICCU, la IAML e il RISM per l'aggiornamento di un annuario delle biblioteche musicali italiane, ed è riconosciuto a livello internazionale come responsabile della creazione delle sigle internazionali. Sta inoltre collaborando con il New Grove alla correzione della voce *Music libraries* per l'Italia;
- l'Ufficio collabora con la *Commission mixte* del RISM per lo studio di soluzioni per l'abbandono del sistema di catalogazione PiKaDo utilizzato finora e il passaggio ad un sistema basato sul formato MARC;
- l'Ufficio ha creato e mantiene il sito web della IAML.

Partecipazione a progetti nazionali e internazionali:

- la Braidense ha in corso un progetto di catalogazione dei circa 9.000 libretti per musica tra il '600 e l'800 del fondo Raccolta Drammatica. È un progetto finanziato con i proventi del Lotto per i beni culturali che sarà svolto presso l'URFM;
- personale dell'Ufficio ha contribuito alla supervisione del progetto CANTATE e ha partecipato ad alcune fasi del progetto HARMONICA, entrambi realizzati con i fondi dell'Unione Europea.
- l'Ufficio è stato chiamato dalla Biblioteca del Conservatorio di Mosca a prendere parte al progetto «Digital preservation of European Musical Heritage rarities keep in a strange land», sempre finanziato dall'Unione Europea.

Predisposizione di normative nazionali e internazionali:

- oltre all'apporto fondamentale alla creazione delle norme che tutti ormai chiamano confidenzialmente «GDMM»³ e dell'Appendice II *I manoscritti musicali della Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento* (ICCU, Roma 1990), l'Ufficio ha contribuito alla stesura delle due *Guide* a SBN-musica e a numerosi articoli di normativa apparsi su «SBN notizie»;
- l'Ufficio è particolarmente attivo nell'ambito del sottogruppo Musica appena costituito in seno al Permanent Unimarc Committee per proporre l'evoluzione dello standard per quanto riguarda la musica e soprattutto per la codifica dell'incipit musicale e delle sigle di forme e strumenti musicali.

In conclusione, *Cicero pro domo sua*, vedere con quali forze e strutture l'Ufficio Ricerca Fondi Musicali svolge i suoi compiti è toccare un tasto dolente: per fortuna la direzione della Braidense si è dimostrata sensibile alle esigenze di un settore così specializzato così che, dopo avermi assegnato l'incarico di responsabile, da un paio d'anni ha aggiunto in organico Attilio Rossi... raddoppiando lo staff! Sempre solo grazie all'attenzione della Braidense, la dotazione di quattro PC in rete e di una linea dedicata ad alta velocità consentono di dare al pubblico la possibilità di consultare CD-rom bibliografico-musicali e di fare ricerche in Internet con un'assistenza specializzata, offrendo un servizio complementare a quello della Biblioteca del Conservatorio, con un non indifferente risparmio di energie e di denaro pubblico. Ma il fatto è che tutti i riconoscimenti che l'Ufficio ha ottenuto dal Ministero per i Beni e le Attività culturali sono sempre stati impliciti: incarichi di servizio, permessi per missioni di lavoro, inviti a tenere corsi e a dare consulenze: ben altra potrebbe essere la capacità di intervento se l'Ufficio avesse una struttura corrispondente ai numerosi servizi che offre ma soprattutto a tutto quello che si potrebbe fare con un simile patrimonio di conoscenze — conoscenze «materiali», cataloghi, schedari e bibliografie, ma anche conoscenze «umane», di esperienze acquisite nel corso degli anni da catalogatori e ricercatori e che vanno tutelate come un bene da tramandare — e che lo rendono, permettetemi un poco di orgoglio, assolutamente unico al mondo.

³ *Guida ad una descrizione catalografica uniforme dei manoscritti musicali* a cura di Massimo Gentili-Tedeschi, ICCU, Roma 1984.